

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 5. 20
 semestrale . . . 11
 trimestrale . . . 6
 mensile . . . 2
 Anno . . . 1. 82
 semestrale . . . 12
 trimestrale . . . 9
 La associazione non dedica al
 tenendone rinnovate.
 Una copia in tutto il Regno olt.
 insieme 5 — Arretrato cost. 15.

Prezzo per le inserzioni

— 400 —

Nel corpo del giornale per ogni
 tiga o quarto di tiga centesimi 50
 — In forza pagati dopo la firma
 del Contratto centesimi 50 — Nella
 quarta parola centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fauno
 tributi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni trema-
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettore a prezzo
 non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

SLAVI E POLACCHI

Desta una certa impressione il rincoglimento di sospetti e di ire che in questi ultimi tempi apparisce tra slavi e polacchi.

In verità non si riesce a capire come in momenti di tanta difficoltà per l'impero moscovita certi *panslavisti* possano credere di giovare alla patria maltrattando i polacchi.

La cosa è tanto più notevole in quanto che la condotta dei polacchi in occasione degli ultimi dolorosi avvenimenti, fu così leale e dignitosa, da meritare loro l'omaggio di tutta la stampa europea.

Una commissione di dodici cittadini di Varsavia, rappresentanti le diverse classi della società si recò a Pietroburgo, onde esprimere al nuovo imperatore i suoi sentimenti di devozione e di rispetto.

Vi fu ricevuta dall'imperatore insieme con una moltitudine di altre deputazioni convenute nella capitale da tutte le province dell'impero. L'imperatore non le disseppur una parola, come se non l'avesse vista e non sapesse che vi era. Per la qual cosa rimase alquanto confusa e lasciò apparire il proprio malecontento.

Tanto più le rincerebbe l'indifferenza dello czar, in quanto che la maggioranza della popolazione di Varsavia, come non aveva accolto con entusiasmo l'idea di mandare a Pietroburgo una Commissione di notabili, così ora deploia apertamente, che questa idea sia stata accolta e recata in atto. I polacchi speravano che Alessandro III dovesse fare ai loro rappresentanti migliore accoglienza.

La loro delusione è resa più dolorosa dal linguaggio che la *Gazzetta di Mosca*, organo di una frazione dei paesani, tiene verso di essi. Questo giornale scaglia l'anatema contro la Polonia. Sono i polacchi a suo giudizio, gli inventori, gli ispiratori, gli attori di quell'orribile dramma, che è il nichilismo. E vorrebbero che avessero una sola testa, onde tagliarla d'un colpo e liberare così in un'ora l'impero dalle cospirazioni nichiliste!

La risposta della Grecia

Ecco il testo della risposta data dal signor Comenduro alla Nota collettiva delle Potenze del 7 Aprile:

Atene, 13 Aprile 1881.

Allorché il governo greco accettò le decisioni dell'atto solenne di Berlino, esso intese, con piena fiducia, come oggi intende, che queste decisioni delle grandi Potenze dell'Europa creavano diritti ed obblighi tanto per la Grecia quanto per la Turchia, tanto per gli abitanti della provincia che furono ceduto alla Grecia quanto per l'Europa.

Oggi invece le grandi Potenze si presentano per annunziare alla Grecia che siccome le conclusioni consegnate nell'acte final della Conferenza di Berlino non potevano, per la forza delle circostanze, avere quella soluzione pacifica che i Gabinetti avevano in vista, essi hanno ordinato agli ambasciatori di cercare e stabilire fra loro una linea di confine che corrispondesse alla meglio alle esigenze della situazione.

Le decisioni degli ambasciatori che la Grecia ha accettato ed ha sostituito formalmente all'atto del 1 luglio 1880 modificano in modo radicale la linea di confine della Conferenza di Berlino. Essi la sostituiscono con una nuova linea i cui

punti principali non danno alcuna sicurezza e che difettano di qualsiasi difesa naturale. Questa linea che non potrà a meno, per i suoi difetti, di creare difficoltà nel presente e pericoli per l'avvenire, dovrebbe, secondo la nota consegnata, essere accettata al più presto dalla Grecia.

Di fronte a questo invito dell'Europa la Grecia non può non chiedersi se la sua accettazione lascierebbe sussistere la questione o ne assicurererebbe la pronta e pacifica soluzione. Le esperienze del passato, la sorte delle decisioni prese a Berlino, l'effetto del consenso dato dalla Grecia alle conclusioni della Conferenza, tutto ciò non incoraggierebbe il governo greco a rispondervi in modo affermativo; gli è perciò cosa d'importanza di apprendere quando le nuove decisioni dell'Europa avranno esecuzione, di sapere se la cessione pacifica dei territori destinati alla Grecia si farà subito oppure in un termine breve e definito, di essere infine chiarito sulle garanzie che a questo scopo offrirebbero le potenze alla Grecia.

Il governo greco è dolorosamente colpito nel sapere che il timore di un turbamento della pace ha bastato per spingere l'Europa a modificare le decisioni da essa prese a Berlino. La Grecia non avrebbe mai creduto che la Turchia ricuserebbe di sotoporsi a decisioni delle grandi Potenze, né che potesse disconoscere tanto i suoi propri interessi da opporsi alla loro irremovibile volontà ed esporsi a tutte le eventualità di una guerra della quale non si potevano prevedere le conseguenze e la estensione.

La Grecia desidera la pace; essa nutre la speranza che le Potenze pranderanno in seria considerazione il suo appello alla loro equità, che lo esamineranno collo stesso spirito di benevolenza che ha sempre guidato le loro decisioni sopra la Grecia e gli Eleni.

La Grecia è riconoscente all'Europa per lo scioglimento pacifico della questione dei confini greci. Essa si affretterà quindi ad entrare in possesso dei territori che le spettano ed a dare tutte le garanzie destinate a favore dei musulmani delle province annesse sotto il doppio punto di vista del culto e del rispetto della proprietà.

Ma decisa come è a procedere sulla via della pace che le è segnata dall'Europa di cui è abituata a stimare in ogni tempo i consigli, la Grecia croderebbe che per parte sua non sarebbe né cosa degna né nobile di abbandonare alla loro sorte i suoi figli che ancora rimangono al di fuori dei suoi nuovi confini ed i cui diritti la Grecia ha solennemente e ripetutamente affermato a Berlino.

(firmato) COMENDUROS

La Nota collettiva presentata dagli ambasciatori al governo della Porta annuncia le conclusioni degli ambasciatori stessi, quali furono approvate dalle potenze, constate che hanno per punto di partenza le ultime proposte del governo turco, o di poco non differiscono; ne riproduce il testo, dichiarando che debbono ormai considerarsi come surrogati a quelli della Conferenza di Berlino; conchiude invitando il governo della Sublime Porta a trattare con gli ambasciatori per l'esecuzione dell'accordo.

Al Vaticano

L'Osservatore Romano scrive alla data del 20 corrente.

Circa il mezzogiorno di quest'oggi S. E. il signor P. d'Oubrill, ambasciatore di S. M. Alessandro III, Imperatore di Russia, accompagnato dal suo Segretario, il sig. A. de Krupensky, recavasi in grande uniforme al Palazzo Apostolico del Vaticano, per notificare ufficialmente alla San-

ta di Nostro Signore Papa Leone XIII la esaltazione al trono della Maestà Sua.

Sua Eccellenza, discesa dal proprio equipaggio, era ricevuta a piedi della scala dai Bussolanti pontifici, e scortata dalla Guardia Svizzera di Sua Santità, giungeva alla Scala Clementina sul cui limitare veniva ascolta da Mons. Prefetto delle Cerimonie Pontificie, Segretario della S. Congregazione Cerimoniale e alla metà della Scala da S. E. R.ma Monsig. Maggiordomo, circondato da una parte del personale si ecclesiastico che secolare, componeva l'Anticamera Nobile della Santità Sua, nel rispettivo abito di formalità, venendo d'1. E. S. successivamente resi gli onori militari dalla Guardia Svizzera, dai Gendarmi del SS. PP. AA. e dalla Guardia Palatina d'onore.

Incontrato quindi l'Ambasciatore nell'Anticamera d'onore da S. E. R.ma Monsig. Maestro di Cameri, circondato dai componenti la Camera Segreta di servizio, si ecclesiastici che secolari, era introdotto nella Camera nobile di udienza ove trovavasi il Sommo Pontefice seduto in trono, e dopo aver prestato gli omaggi d'uso, l'Eccellenzissimo Ambasciatore rimetteva nelle venerate mani di Sua Santità la Lettera del S. Augusto Sovrano, accompagnando quest'atto con riverenti parole che il Santo Padre contraccambiava con una nobilissima risposta.

Sua Santità dopo si degnava intrattenersi lungo tempo in privato colloquio con S. E. il sig. Ambasciatore, al quale in seguito veniva permesso di presentare al Santo Padre il suo Segretario il quale ne riceveva parole di somma benignità.

Terminata l'udienza sovrana, l'Eccellenzissimo sig. Ambasciatore, accompagnato con tutti gli onori a lui dovuti, e preceduto dalla Guardia Svizzera passava, insieme al suo Segretario a complimentare l'E. mo e R. mo signor Cardinale Iacobini, Segretario di Stato di Sua Santità, dal quale era ricevuto coi riguardi degni dell'alta sua rappresentanza.

Finalmente Sua Eccellenza, partitasi dal Vaticano, si recava al Palazzo di residenza dell'E. mo e R. mo signor Cardinale Di Pietro per fare a Sua Eminenza la visita di costume, come Decano del S. Collegio.

Accolta l'Eccellenza Sua dall'E. mo e R. mo Porporato a capo della Scala, veniva introdotta nella Sala del trono, e compinte le formalità prescritte, ed intrattenuta alquanto, era dalla lodata Eminenza Sua Reverendissima accompagnata collo stesso cerimoniale, con cui era stata ricevuta.

Alle 12 meridiane di questo stesso giorno S. E. Don Alessandro Groizard y Gomez de la Serna, novello Ambasciatore di S. M. Cattolica presso la S. Sede, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, recavasi a fare la visita d'uso a S. E. R. ma il sig. Card. Di Pietro Decano del S. Collegio, da cui veniva ricevuto e riaccompagnato con tutte le formalità prescritte in tal circostanza.

LA PASQUA A PARIGI

Era la Pasqua del 1881, e un giornale religioso registrava con compiacenza che in quel giorno si erano contate nelle Chiese di Parigi meglio che tre mila Comunioni. Il 17 aprile 1881 nella sola Chiesa di NOTRE DAME scimila uomini, fra i quali si notavano le sommità più considerabili per nascita, per ricchezza, per scienza, per industria, per lettere si accostavano tutti insieme alla Mensa Eucaristica per dare pubblico esempio di fede e di coraggio religioso.

Il R. P. Monsabré diresse le seguenti parole alla moltitudine:

« Miei fratelli, noi terminiamo l'anno delle vergogne, l'anno che ha veduta la religione o la libertà insultate e violate nella persona di utili cittadini, e che ha

veduto i servitori della legge discendere dai loro soggi anzi che rendersi complici della persecuzione.

« Dopo quest'anno di vergogni, eccoci ad un anno terribile, in cui l'Idio ci minaccia dei suoi castighi. Che il sangue di Gesù Cristo che ola in questo momento nella vostra vena, marchi un segno sopra i vostri corpi e le anime vostre, sopra le vostre famiglie, i vostri beni, le vostre case, e sopra tutto ciò che vi appartiene! che l'Angelo sterminatore travi nel suo passaggio il segno di Gesù Cristo impresso sopra di voi e sopra le vostre dimore; che risparmi nella nostra società minacciata tutti coloro che avranno impresso sopra le loro porte il segno del sangue divino che siate vogli a cercar qui! »

« Questa magnifico linguaggio, scrive l'Union, indirizzava ad un'illorico non mai sin qui tanto umoroso. Fu uno spettacolo da compiere profondamente questa unione di più migliaia di uomini di ogni ordine, ma specialmente del fiore della intelligenza e della nascita, raccolti in un pensiero di fede e di riparazione, cantando a piena voce senza ostentazione come senza rispetto umano il Credo, e partecipando insieme alla Mensa Eucaristica con una pieta, con un ordine, con un raccolgimento degno veramente di questo grande atto religioso. »

Un popolo che offre di tali esempi racchiude i germi possenti di una risurrezione certa e le speranze di una salute vicina.

Strage della missione Flatters

Ecco il racconto fatto dai quattro indigeni arrivati a Ouargia, del massacro della missione spedita dal governo francese sotto gli ordini del colonello Flatters nel Sahara. Il massacro dovette aver luogo il 16 febbraio ad alcune giornate di distanza da Assiou.

Quel giorno, dopo una conferenza coi Tuareghi-Hoggar e, dopo aver surrogato le guide di tribù Chambas colle guide della tribù del Tuareg, il colonello dette l'ordine di marciare fino ad un punto che la guida diceva essere a otto giorni di marcia dal paese d'Air. Verso le 10 ant. il colonello domandò alle guide da che parte fosse l'acqua; la guida indicò il sud-ovest.

Dopo alcuni istanti di marcia, la guida fece notar direzione alla missione francese, che dietro ordine del colonello si preparò ad accampare presso un pozzo.

Il colonello seguì la guida verso l'Hassi accompagnato dai signori Masson, Guiard, Roche e Denney.

I cammelli furono mandati dietro a loro. Erano le 11. Al tocco giunse al campo tracolto un soldato del terzo tiratori, e gridò: « Allarme! » e correndo verso il capitano Dianous gli annunciò che gli ufficiali, gli ingegneri e gli Hoggars era stati assassinati. Dianous avendo risposto: « Tu m'enti, il soldato giurò che diceva la verità.

Poco di poi giunsero due Hoggars e confermarono la verità. Un ufficiale e l'ingegnere Sautin seguiti da una ventina di uomini corsaro per soccorrere il colonello, lasciando il campo sotto la guardia di venti uomini comandati dal maresciallo di allegio Poheguin. La strada che conduceva al pozzo era accidentata. Giunsero soltanto verso le 4. Il posto era fiancheggiato da due grandi montagne sui lati delle quali erano tre grandi burroni ripieni di Tuareghi in numero di 6 o 700 uomini almeno.

Un ufficiale voleva gottarsi in mezzo ad essi ma quando ebbo constatato la loro forza disse:

« Ritorniamo indietro, non possiamo far nulla per salvare il colonello: quel che di meglio resta a fare è di tornare al campo per salvare quelli che restano. »

Noi vedemmo, raccontano gli indigeni,

stenzi, poté fuggire. Quando gli studenti arrestati furono nella strada una folla simpatica che si poteva calcolare di un migliaio di persone, li circondò e spinse il grido di « Viva gli studenti, abbasso la polizia. » La folla che andava ingrossando era sul punto di gettarsi sulla forza pubblica, quando i soldati, fatto il segnale di soccorso, obbedirono dei grandi rinforzi e caricarono il popolo.

Molti furono i feriti e si fecero arresti in massa. — E' la prima volta, dice il corrispondente dell'*Egypteotes* di Pessi, che dà questi ruggagli, che il popolo difende apertamente il partito della rivoluzione.

Brasile

Il Brasile cattolico annuncia la morte del senatore Candido Mendez d'Almeida, il quale si fece notare per l'energia ed eloquenza con cui ha sempre combattuto per la causa della Chiesa. Fu lui che difese in Senato gli eroici Vescovi d'Olinda e di Para in occasione del noto conflitto religioso che cagionò l'imprigionamento di quei preti.

Ora si tratta nel Brasile di mandare all'Assemblea generale legislativa Monsignor Macedo, vescovo di Para. Il comitato conservatore di Campinas — scrive il figlio succitato — ha stabilito di portarlo come candidato. La stampa cattolica eccita tutti i fedeli a votare per l'eminente prelato, che è una delle glorie del Brasile contemporaneo.

Austria-Ungheria

Il governo ha fatto cominciare i lavori delle nuove fortificazioni di Cracovia, Przemysl, Pola, Ma'borghetto, Tarvis e Tirolo meridionale.

Prevedevasi già che l'innalzamento a regno del principato di Romagna avrebbe arrecato gravi disturbi all'impero Austro-Ungarico. Ora si annuncia da Pest che i Rumeni della Transilvania hanno pubblicato un programma, col quale domandano all'Austria: 1. Un governo particolare per la Transilvania. 2. Una dieta particolare con una situazione di fronte all'Ungheria simile a quella della Croazia. 3. Introduzione del censio elettorale del 1863.

I patti ufficiali fra l'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania saranno firmati a Vienna dal ministro belga degli esteri e della real casa, Frère-Orban, e dal barone Haymerle, ministro austriaco degli esteri e della casa imperiale.

DIARIO SACRO

Sabato 29 aprile

B. ELENA VALENTINIS da Udine

Visita al Duomo

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi, clero e popolo L. 28,75.

Parrocchia di Lumignacco e filiale di Lovaria L. 11.

Fu rinvenuto un frammento d'anello d'oro montato in pietre preziose che venne depositato presso questo Municipio Soz. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Bibliografia. Un modesto ma gentile colto nelle ruote del Parnaso ed ozioso del più vivo affetto ci presenta Monsignor Can. Foschia in una sua Canonica ora edita coi Tipi del Patronato ad onore della B. Elena Valentinis nostra concittadina la cui festa ricorre oggi 28.

Ci ne rallegriamo sull'Autore augurandogli in pari tempo una vena ognor copiosa per cantare le gesta gloriose e le virtù degli eroi di N. S. Religione, ed in ispezione di quelli che risiedono nel nostro Friuli, e ci lasciarono al duvuccino i più belli esempli di fede e di abnegazione.

Raccomandiamo ai nostri lettori la bella Canonica di Monsignor arricchita per giunta di abbondevoli note biografiche della Beata Elena.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 20 aprile:

« Un gran centro di perturbazione atmosferica, aumentando d'intensità, arriverà sulle spoglie settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 20 e il 22. Sarà accompagnata da pioggia e tempeste da sud-est a nord-ovest. »

Dazi. La direzione generale delle gabelle ha dichiarato infondato ogni pretesa accampata dagli appaltatori di esigere un dazio supplementare per le carni che nei Comuni aperti vengono salate nei rispettivi esercizi dopo avere per esse già pagata la tassa di macellazione.

Pell'Eposizione Nazionale. Il Padre Embriaco, il valentissimo meccanico costruttore degli orologi a acqua che si ammirano in Roma, ha mandato, per l'esposizione a Milano, alcuni apparatecchi meravigliosi di sua invenzione. Fra questi merita si ricordi in primo luogo un regolatore con soneria senza ruotismo, che si carica una volta al mese, un regolatore a grande soneria, un nuovo scappamento a bilanciere per cronometri e per orologi tascabili, un orologio per estirpare le viti rotte dagli orologi.

Un'aquila storica. Agli Stati Uniti, era notissima *Old Abe*, l'aquila dell'8° reggimento volontari del Wisconsin nella guerra di secessione; ai primi d'aprile, parla *L'Echo d'Italia* di Nuova York, la aquila è morta.

Old Abe fu venduta aquilotto in sul principio della guerra civile ai volontari del Wisconsin da un vagabondo indiano ed essi l'addomesticarono così bene che divenne indivisibile, imperterrita compagna del reggimento per tutto il tempo della guerra. Durante il più forte delle battaglie, *Old Abe*, che fu presente a molte, rimaneva immobile sul suo bastone.

All'esposizione di Filadelfia l'aquila del Wisconsin fu esposta per lungo tempo dal militare, che ne ebbe sempre cura, nel palazzo dei prodotti agricoli e la vendita della sua storia in pochi foglietti riuniti provvide non solo al vitto, ma concorse soventi ad alleviare le sofferenze di comilitoni poveri e mutilati, com'essa votarono dalle patrie battaglie.

Il Morbo emorroidario è il più incomodo che vi sia. Ora siccome dipende dai vasi venosi che hanno origine dal fegato, non solo arreca il più grave malestare, ma un'ipocoardia, una suffusione di una gravità generale che opprime e taglie la vivacità e l'attività della vita. Non sempre si riesce a combatterlo coi mezzi terapeutici più ricercati, e talora anche coll'empirismo, poiché si fa guerra ai sintomi, e non si viene a vincere la causa sempre continua e persistente. E qual'è la causa di tutto ciò? L'empirismo! Il sangue dell'empirico è poco fluido perché non viene raffilato e depurato da un'efficace ematina; comunque sia paralito, la Pariglina distrugge il primo ed avallora il secondo. Rimedio quindi utilissimo è certamente lo Sciroppo di Pariglina composto e preparato dal dottore Mazzolini di Roma, il quale agisce dolcemente, depurando la crassa sanguigna, e con un'azione omogenea si diffonde in tutti i tessuti dell'organismo.

E' solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia e nella etichetta dorata, la quale etichetta trova i parimenti impressa in rosso nella esterna incisitura gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.

Vendesi in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmaci d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento lire 25, in tutti quei paesi del continente ovunque si deposita e si percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commissatti. — Venezia Farmacia Böltner alla Croce di Malta.

ULTIME NOTIZIE

QUESTIONE DI TUNISI

Un dispaccio da Roma dice che le ultime notizie giunte da Parigi alla Consulta segnalano un notevole cambiamento nei propositi del governo francese riguardo a Tunisi. Sono formalmente sconfessate tutte le velleità di conquista o di protettorato. Il nostro ambasciatore fu incaricato di comunicare al presidente della Repubblica che il ministero italiano, mantenendo le dichiarazioni già fatte in Parlamento, tiene la Francia impegnata dalla sua dichiarazioni a non eccedere i limiti delle difese legittima della sicurezza delle proprie frontiere, ed a rispettare lo *statu quo* nella Reggencia.

Però la prima parte di questo dispaccio è contraddetta da altre notizie che giungono da Parigi. Il *Globe* annuncia le ultime condizioni che il governo francese impone ai

bey. Sono le seguenti: « Protettorato, licenziamento del primo ministro Mustafa, delimitazione delle frontiere, regolamento immediato delle questioni del porto di Tunisi, della ferrovia di Susa e dell'Enfida. »

Il *Soir* dice che cinque ministri propendevano nell'ultima seduta del consiglio per la rottura delle relazioni col bey e per l'invio di una squadra alla Goletta. Il ministro degli esteri, Saint-Hilaire, vi si oppose. Ieri si doveva prendere una decisione.

Secondo un dispaccio da Parigi una corazzata e due cannoniere sbarcheranno 1600 soldati di fanteria e due cannone nell'isola di Tabarca per occuparla come base settentrionale delle operazioni.

Secondo un altro dispaccio ulteriore le truppe avrebbero già occupato l'isola.

Da Tunisi si annuncia correre voce che nell'ultimo colloquio del bey col consiglio francese Roustan, vi sia stato uno scambio di parole assai gravi.

Pare che da indi in poi le loro relazioni siano peggiorate di molto.

La popolazione è assai inquieta. L'ansietà è generale fra gli europei.

Il bey di Tunisi ha fatto pervenire una protesta contro l'intervento francese alla Russia, all'Inghilterra, alla Germania, all'Austria ed all'Italia. Finora il Governo italiano non ha dato nessuna risposta.

Segnaliamo ai lettori i disaccordi recanti il riassunto di un articolo del *Temps* circa la questione tunisina, e la risposta del *Diritto*.

L'Intransigeant dice che i ministri ed i più alti funzionari russi sono stati informati dal comitato esecutivo nichilista che lo zar sarà messo a morte fra breve. Sarebbe la risposta all'esecuzione dei cinque regicidi.

Si annuncia da Nizza che al ponte Brugge presso Antibes furono trovati immersi nell'acqua, fucili, coltelli, polvere da sparo ed una cassa sigillata, nella quale si suppone siano materie esplosive. Si è aperta un'inchiesta.

Uno *sleep* carico di vino fece naufragio a Saint Nazaire presso la foce della Loira. Gli abitanti del paese, uomini, donne e fanciulli, s'impadronirono di 35 botti che galleggiavano, e s'abbracciarono orribilmente. La polizia ne arrestò tredici.

La polizia di Ginevra ha proibito l'affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

L'Osservatore Romano crede di poter annunziare che pochi giorni prima della sua morte lord Beaconsfield si era mostrato disposto ad appoggiare in seno al suo partito ed al Parlamento l'idea di ristabilire i rapporti ufficiali tra la S. Sede e il Governo inglese.

TELEGRAMMI

Parigi 20 — Il *Temps* parlando del ritorno del gabinetto Cairoli, crede desiderabile che il gabinetto abbia il coraggio delle sue opinioni, e non tema professare le vedute assennate e moderate che non esitiamo ad attribuirgli; nessuna questione è più semplice di quella di Tunisi.

La Sicilia è lontana da Tunisi, ma l'Algieria è limitrofa.

Gli italiani hanno interessi commerciali a Tunisi, ma noi ne abbiamo altrettanti, abbiniamo inoltre interessi politici.

Ci vengono attribuiti progetti di annessione o di protettorato; vero è che esigiamo il mantenimento dello Stato delle cose che si è formato gradatamente colla forza delle cose da 50 anni a cui la Francia non può rinunciare ad al cun prezzo.

Ecco ciò che vorremmo vedere che il gabinetto italiano proclamasse.

Sarebbe facile dimostrare che la preponderanza della Francia a Tunisi è puramente una questione di geografia e che l'estensione della influenza non potrà che recare profitto agli interessi materiali dell'Italia.

Il dispaccio da Costantinopoli che annunzia la possibilità della destituzione del bey con Kereddine per successore produce grande emozione nel governo tunisino.

Dicesi che Mustafa sia dimissionario, e vrebbe di già spedito a Malta i suoi tesori.

Atene 20 — I ministri esteri riuniscono oggi per la nuova nota collettiva.

Questa, che fu quindi consegnata a Comanduro, è concepita in questi termini: le potenze prosero nota con soddisfazione della risposta del governo greco, diedero istruzioni ai loro ambasciatori di Costantinopoli per intendersi colla Porta perlo sombero dei territori ceduti, affinché la Grecia li occupi al più presto possibile.

Tunisi 21 — Roustan scrisse ieratina al Bey che il Bey e Mustapha saranno soli responsabili se si spargerà una sola goccia di sangue francese o straniero.

Londra 21 — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Il *Ukase* che accorderà grandi concessioni ai contadini uscirà il 29 corrente.

La squadra inglese di riserva andrà in giugno nelle acque di Pietroburgo.

Roma 21 — Il Re ricevette De Mazo ministro di Spagna, che presentò le credenziali.

Il Diritto pubblica il seguente dispaccio: **Tunisi, 21** — La notizia della Francia che la Società Rubattino si è incaricata dei trasporti di truppe tunisine è assolutamente falsa.

Ieri partì dalla Goletta la corvetta americana.

Fu a stamane nulla di nuovo.

Lo stesso giornale dice: Non si hanno notizie da Costantinopoli, né da Tunisi confermano quelle di Parigi circa la possibile destituzione del Bey.

Potremmo aggiungere che questa eventualità è esclusa da indiretta, ma autorevole informazione.

Roma 21 — Il *Diritto* riferendosi all'articolo del *Temps* dice: Siamo contenti che il *Temps* torni a constatare che la Francia non ha su Tunisi progetti di annessione o di protettorato.

Incluso ciò, nulla è più semplice della questione tunisina, e Cairoli, a parer nostro, non avrà che a ripetere su di essa idea già altra volta manifestata alla Camera.

L'Italia, limitandosi alla tutela dei propri interessi, non ha mai sconosciuto quelli degli altri.

Esa non ha mai voluto ignorare l'irreversibile principio, secondo il quale, nella lotta di interessi materiali la preponderanza deriva unicamente dalla maggiore attività, dal maggiore impiego di capitali e dal credito.

Per tal guisa ogni preponderanza è naturale, necessaria, e non ha bisogno di essere proclamata o di farsi formalmente riconoscere.

Il Temps guarda la questione anche dal lato della contiguità geografica.

Nessuno contesta alla Francia il diritto della legittima difesa proporzionata all'offesa; la soddisfacente soluzione del problema dipende dalla esatta e giusta delimitazione che si vorrà dare all'esercizio di quel diritto.

Né in noi venne meno la fiducia che la Francia, che diede pure prova di tanto senso, vorrà commettere l'errore di andare al di là del giusto segno.

Oi sono guarentiti da parte del governo francese, le sue formali dichiarazioni, e il senso stesso della propria responsabilità, che nei rapporti internazionali suoi essere guida sicura, efficace.

Per intimo convincimento ci place presumere nel Governo francese degli intendimenti altrettanto assennati e moderati, quanto quelli che il *Temps* non osa ad attribuire al gabinetto Cairoli.

Roma 21 — Il *Popolo Romano* rispondendo al *Temps* dice che l'Italia ha piena fede nella parola del governo francese come lo dimostrò col suo contegno amichevole e poiché non trattasi né di annessione, né di protettorato trova ragionevole che la Francia eserciti una maggior influenza perché maggiori pare gli interessi francesi stabiliti nella Tunisia ed esorta quindi il Bey a mostrarsi meno ributtante alle giustificate richieste della Tunisia.

Parlando della preponderanza osserva che questa può benissimo esistere senz'essere esclusa all'Italia la parte di influenza che sta in relazione coi suoi interessi.

Trieste 22 — L'arciduca Rodolfo è arrivato, accolto da grandi dimostrazioni, ed è ripartito per Vienna.

Atene 21 — Comanduro, ricevendo ieri la Nota collettiva, espresso il suo rammarico perché in essa si passa sotto silenzio l'appello contenuto nella risposta greca alla giustizia delle Potenze, circa il destino dei Greci non compresi nel territorio ceduto, e si riservò di rispondere per iscritto alla Nota collettiva. Gennadius è partito per Costantinopoli a sostituire Comanduro nel posto d'incaricato d'affari.

Carlo Moro *garante responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 21 aprile	
Rendita 5 000 god.	
1 gennaio 81 da L. 92,50 a L. 92,50	
Rend. 5 000 god.	
1 luglio 81 da L. 90,68 a L. 90,53	
Prezzi da venti	
lire d'oro da L. 20,45 a L. 20,48	
Bancanote austriache da	218,75 a 219,25
Fiorini austri.	
d'argento da 2,18,12 a 2,10,12	
VALUTE	
Prezzi da venti	
franchi da L. 20,45 a L. 20,48	
Bancanote austriache da	218,75 a 219,25
SCONTO	
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA	
Della Banca Nazionale L. 4,-	
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,-	
Della Banca di Credito Veneto	L. —
Milano 22 aprile	
Rendita Italiana 5 010	92,35
Prezzi da 20 lire	20,52

Parigi 21 aprile	
Rendita francese 3 000	83,-
" 6 010	110,97
" Italiana 5 010	98,00
Ferrovie Lombarde	
Romane	138,-
Cambio su Londra a vista 26,32,-	
" sull'Italia	2,12
Consolidati liguri	100,13/16
Spagnoli	
Turchia	15,-
Vienna 21 aprile	
Mobiliare	318,75
Lombardia	112,50
Banca Anglo-Austriaca	
Austriade	
Banca Nazionale	827,-
Napoleoni d'oro	9,33,12
Cambio su Parigi	46,80
" su Londra	118,10
Rend. austriaca in argento	78,20
" in carta	
Union-Bank	
Bancanote in argento	

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 7,10 ant.	
TRIESTA ore 9,05 ant.	
ore 7,42 pom.	
ore 1,11 ant.	
ore 7,20 ant. diretto	
da ore 10,04 ant.	
VENEZIA ore 2,35 pom.	
ore 8,28 pom.	
ore 2,30 ant.	
ore 9,15 ant.	
da ore 4,18 pom.	
PONTEBBIA ore 7,50 pom.	
ore 8,20 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7,44 ant.	
TRIESTE ore 3,17 pom.	
ore 8,47 pom.	
ore 2,55 ant.	
ore 5, ant.	
per ore 0,28 ant.	
VENEZIA ore 4,56 pom.	
ore 8,28 pom. diretto	
ore 1,48 ant.	
ore 7,10 ant.	
per ore 7,84 ant. diretto	
PONTEBBIA ore 10,35 ant.	
ore 4,30 pom.	

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 aprile 1891	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	738,6	738,7	740,4
Umidità relativa	77	89	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	pieno
Acqua cadente	24,0	0,4	5,5
Vento e direzione	E	E	calma
Velocità chilometri	5	6	0
Termometro centigrado	7,8	9,9	8,7
Temperatura massima 10,1	Temp. minima 4,9	all'aperto	3,4

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e utilitaria edizione è di formato che è quello dei diari ordinari, per modo che può essere coi questi rilegato, rendendo il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Superiori vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Nuovo mese di Maggio

Il Nuovo Mese di Maggio è un libretto di pagine 240; un bel serto di meditazioni, sulle Virtù di Maria Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi, ma fervorose preghiere, da propositi pratici. Oltre ciò è fornito di nuovi esempi e nuovi tratti del particolare e maraviglioso patrocinio onde la gloriosa Immacolata Madre di Dio favori non solo la anima buona che riposo in Lei intera la loro confidenza, ma si ancora gli stessi peccatori che all'onoroso materno Suo Cuore fecero ricorso.

Il Nuovo Mese di Maggio offre argomenti opportuni che con grandissimo frutto potranno venir svolti dai sacerdoti nei loro quotidiani discorsi. Per la sua semplicità e brevità si presta assai per coltivare la devozione nelle famiglie che hanno la pia pratica di onorare la Vergine in questo bel Mese. Ed è impossibile che chi medita quanto viene offerto nel libretto il Nuovo Mese di Maggio, non n'abbia a ricavare grandissimo frutto per l'anima sua.

Si vende legato alla bodoniana al prezzo di cent. 50 la copia. — Dirigere domande e vogliai all'Tipografia del Patronato in Udine.

OLIO

DI PEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Serosola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza, la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria.
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne far prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

RICORDI, CORNICI SACRE
E MEDAGLIE
PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampa, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argenteate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devotione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniatuра con contorno litografico in bleu di cent. 17 X 12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimetto la Stazione ferroviaria
UDINE

CURA ESTIVA

Cou approvate dall'importante u. r. Cancelleria Aulica e tenute della Risoluzione 7. Dicembre 1868.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assentato dalla Sua Maestà I. o. r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antirittrico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inverati ostinati, come pure di malattie acantumiche, puntigliose sul corpo o sulla faccia, erpsi. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fogato e delle milza, come pure nelle emorroidi, nell'uterina, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli tumori diuretici, nell'oppressione dello stomaco e a ventosa, a costipazione addominale, ecc. ecc. Ma come la scarica al quaracqua presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvante ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, impuramente nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbido, così anche l'azione è sicura, continua. Molte simili attestazioni, apprezzazioni e lettere d'acme si testificano conforme alla verità suddetto, quindi desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genetico tè purificante il sangue antirittrico antireumatico Wilhelm con si acquista che dalla prima fabbrica italiana de' tè purificatori il sangue antirittrico, antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi e l'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bassa e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

VIA MERCATO VECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROOPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

Società Bacologica Torinese
FERRERI E PELLEGRINO

ANNO XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:
Cardoni Achita-Cavassini Lire 17,50
Idem Silianna 16,—
Idem Marca speciale 15,—
Nella Società
Seme bachi a Bozzolo 20,—
Gialla 100 grani.

Per coloro che non si sono presentate, sollecitamente, i Prezzi attualmente di Lire 1 per Cartone, Presso C. Pizzinella Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

Pagamento anticipato

100 biglietti da visita

8 una riga lire 1,—
a due righe 1,50
a tre righe 2,—
Le spese porto e carico dei corrispondenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi e S. Spirito a Udine.

Pagamento anticipato

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorgi e S. Spirito)